

Avis, la vera festa è la donazione

Tagliato l'importante traguardo delle ottomila sacche di sangue

La Befana esiste e ci tiene a dimostrare il proprio affetto ai bambini, premiando i più buoni. Questo lo spirito con cui l'Avis di Reggio Calabria ha dispensato ben seicento doni agli altrettanti figli degli oltre cinquemila donatori, grazie ai quali quest'anno è riuscita a chiudere i propri bilanci tagliando e superando il traguardo delle ottomila sacche di sangue donate.

Tutto ciò ha permesso all'azienda sanitaria reggina di giungere alla tanta agognata autonomia e di puntare, assieme all'Avis ed alle altre associazioni impegnate nella raccolta e nella sensibilizzazione alla donazione del sangue, a raggiungere quei surplus per sostenere anche le altre realtà regionali bisognose del prezioso fluido vitale.

La festa per la consegna dei doni e le foto dei bambini con la befana avvissina si è svolta all'auditorium "Gianni Versace" del Cedir di Reggio Calabria, alla presenza del vescovo Giuseppe Fiorini

Morosini, il presidente regionale del Coni Mimmo Praticò, il direttore dell'azienda ospedaliera Carmelo Bellinvia, una nutrita delegazione delle cariche calabresi dell'associazione volontari donatori di sangue e una rappresentanza delle istituzioni locali, tra cui alcuni consiglieri regionali.

«A Reggio Calabria si è creato in questi anni uno splendido clima di collaborazione e solidarietà, che spero sotto il mio mandato di consolidare ed ampliare, i reggini sono portatori di una grande spontaneità ed altruismo, necessitano solo della giusta consapevolezza ed informazione – spiega Enzo Romeo, presidente della sezione comunale Avis – I festeggiamenti di oggi seguono la grande perdita sofferta qualche giorno fa con la morte di Tanino Callipari, tra i primi donatori della nostra città, storico membro della sezione reggina di cui fu anche presidente. Oggi lo abbiamo ricordato con un minuto di silenzio e con la gioia di tutti i volontari, quella stessa grinta che lo ha sem-

pre contraddistinto in vita e con cui continueremo a ricordarlo».

È da sottolineare come quasi tre quarti dei donatori di sangue iscritti all'Avis siano di età inferiore ai trentacinque anni, molti dei quali con famiglie in cui sono padri, madri o alle volte anche entrambi impegnati spontaneamente nel volontariato verso la collettività.

Il donatore infatti non sa a chi sarà donato il suo sangue, rendendo il tutto un gesto squisitamente disinteressato ed altruistico, un'azione che oltre a salvare la vita del prossimo fa bene anche al proprio animo. Sia il vescovo di Reggio che il presidente del Coni Calabria, nei loro rispettivi interventi, prima dell'arrivo della befana e l'inizio dunque della distribuzione dei doni, hanno sottolineato quanto l'Avis e tutte le associazioni di volontariato contribuiscano a trasmettere ed insegnare i valori autentici della vita, composti dal civismo e la spiritualità.

Francesco Ventura



L'autoemoteca dell'Avis e, a destra, la "Befana Avis"